

2 FEBBRAIO FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

Gesù una luce sempre accesa

Quando la luce sconfigge le tenebre, significa che la vita trionfa.

Il buio ci mette paura. Ci mettono paura soprattutto coloro che insidiano la vita, durante il buio.

Attraversano con inganno le nostre strade e le insidiano. Pensiamo a tanta morte violenta che ci circonda.

Alle madri che dimenticano l'amore per i figli. A tanti mariti che hanno perso di vista l'amore per le mogli, diventate, nella loro mente, nemiche.

Pensiamo a chi si chiude nella propria disperazione e non riesce ad aprire le finestre per vedere il sole.

Ricordo una madre che, dopo aver perso la figlia giovane, aveva trasformato la casa in un monumento sepolcrale. Solo notte. Solo oscurità. Solo odore di chiuso. Solo odore di morte. Giusto qualche lumicino acceso e lugubre: più che luce diffondeva paura. Dappertutto foto della figlia come su un interminabile loculo.

Guardiamo con stupore, invece, le innumerevoli piccole luci che accendono la speranza.

All'alba quando inizia a fare giorno e le cose prendono lentamente forma e colore.

Guardiamo le tenui candele che illuminano le case povere e fredde, nelle quali la miseria è tanta, ma l'amore è molto più abbondante. Sembra che nei volti di quelle madri, di quei padri, dei figli accovacciati uno vicino all'altro per sentire meno freddo, si riflettano i bagliori di un fuoco acceso che canta al ritmo del battito del cuore.

Pensiamo alle tenui luci delle corsie di ospedale, accese come se facessero da sentinella al dolore, pronte a schiarire la strada a passi delicati e a mani premurose.

Perché è nata la festa del due di febbraio che ricorda la presentazione di Gesù al Tempio?

Aveva pochi giorni il Signore del mondo. Era ancora avvolto in fasce. Aveva bisogno di tutto: delle attenzioni di Giuseppe e del seno di Maria. Lo portano al tempio per consacrarlo a Dio. La festa è nata così. Per ricordare questo avvenimento e **per ricordare** soprattutto un uomo già vecchio, **Simeone**, il quale, vedendo Gesù, si lascia commuovere nel profondo del suo animo e si abbandona ad un inno pieno di gratitudine a Dio. **“O Signore, lascia che adesso io vada in pace verso di Te. I miei occhi hanno finalmente visto la tua salvezza, Gesù. L'avevi preparata fin dal principio del mondo. Lui è la Luce che illumina tutti gli uomini”.**

Il vecchio può morire colmo di gioia. **Ha visto la Luce.** L'ha potuta stringere fra le sua braccia.

Gesù la Luce. Come a Pasqua. Entra nelle nostre tenebre e le sconfigge. Guarda le nostre tristezze e le cambia in felicità senza misura. Penetra nell'orrore dei nostri peccati e fa diventare i nostri cuori splendenti come neve al sole.

Oggi riceveremo i ceri. Accendiamoli, di tanto in tanto, nelle nostre case. Ci ricordano che Gesù è risorto. Ci raccontano che stiamo sempre camminando verso di Lui Gesù-Luce, che non si oscura mai e che ad ogni passo ci impedisce di cadere e di farci male.

Quei ceri possono addolcire il nostro cuore e renderlo fratello e amico. Come **quel piccolo Bambino**, indifeso e meraviglioso, Dio e Uomo, **venuto per essere Luce per i nostri passi incerti.**